

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DEL MOLISE

LE CONOSCENZE STATISTICHE PER INDIRIZZARE LA RINASCITA

LE OPPORTUNITÀ DEL PNRR

IL FONDO DI FINANZIAMENTO
ORDINARIO DELLE UNIVERSITÀ

LE UNIVERSITÀ DELLE AREE INTERNE



Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo



Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica



Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile



Missione 4: Istruzione e ricerca



Missione 5: Coesione ed inclusione

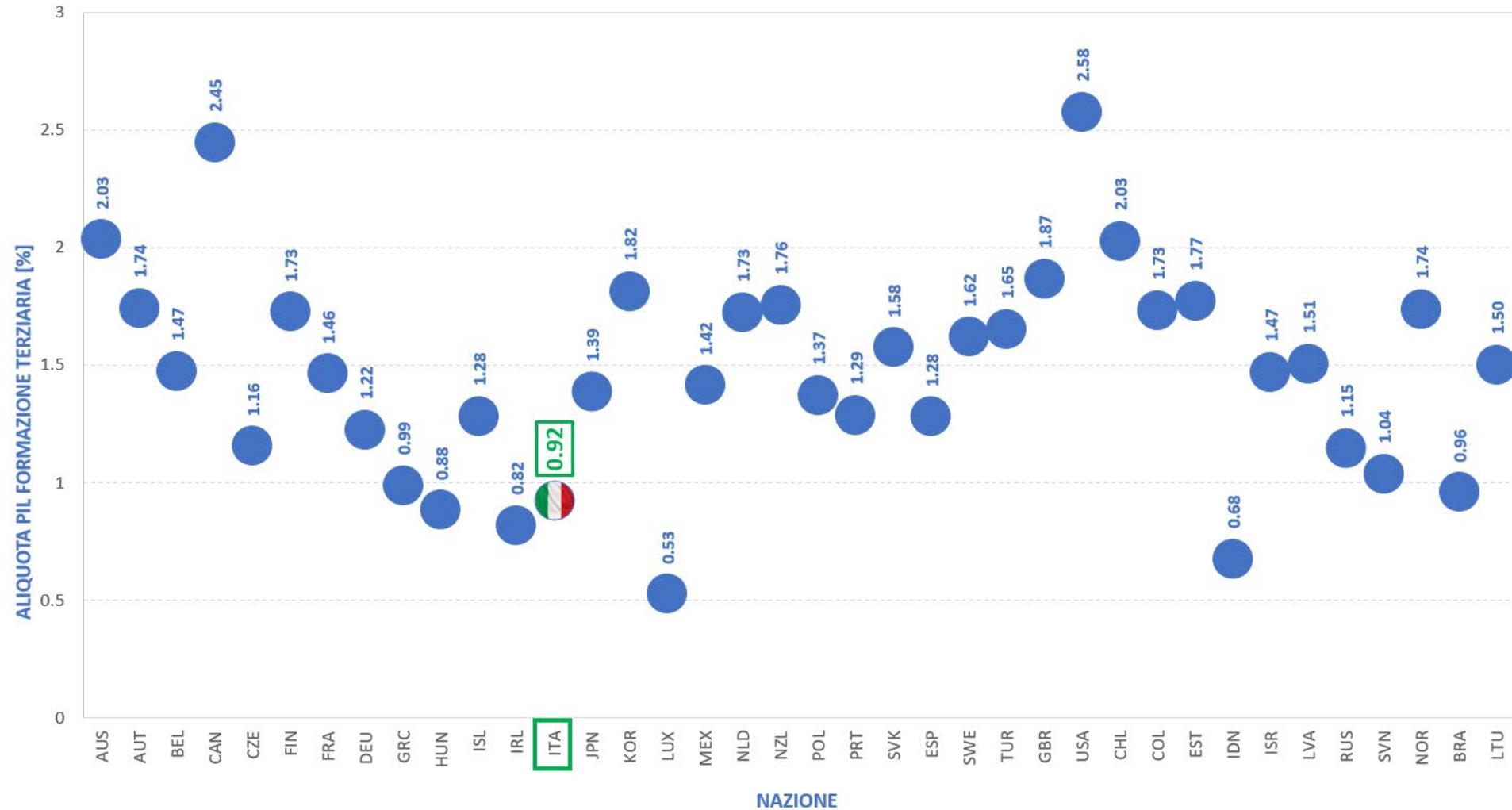


Missione 6: Salute

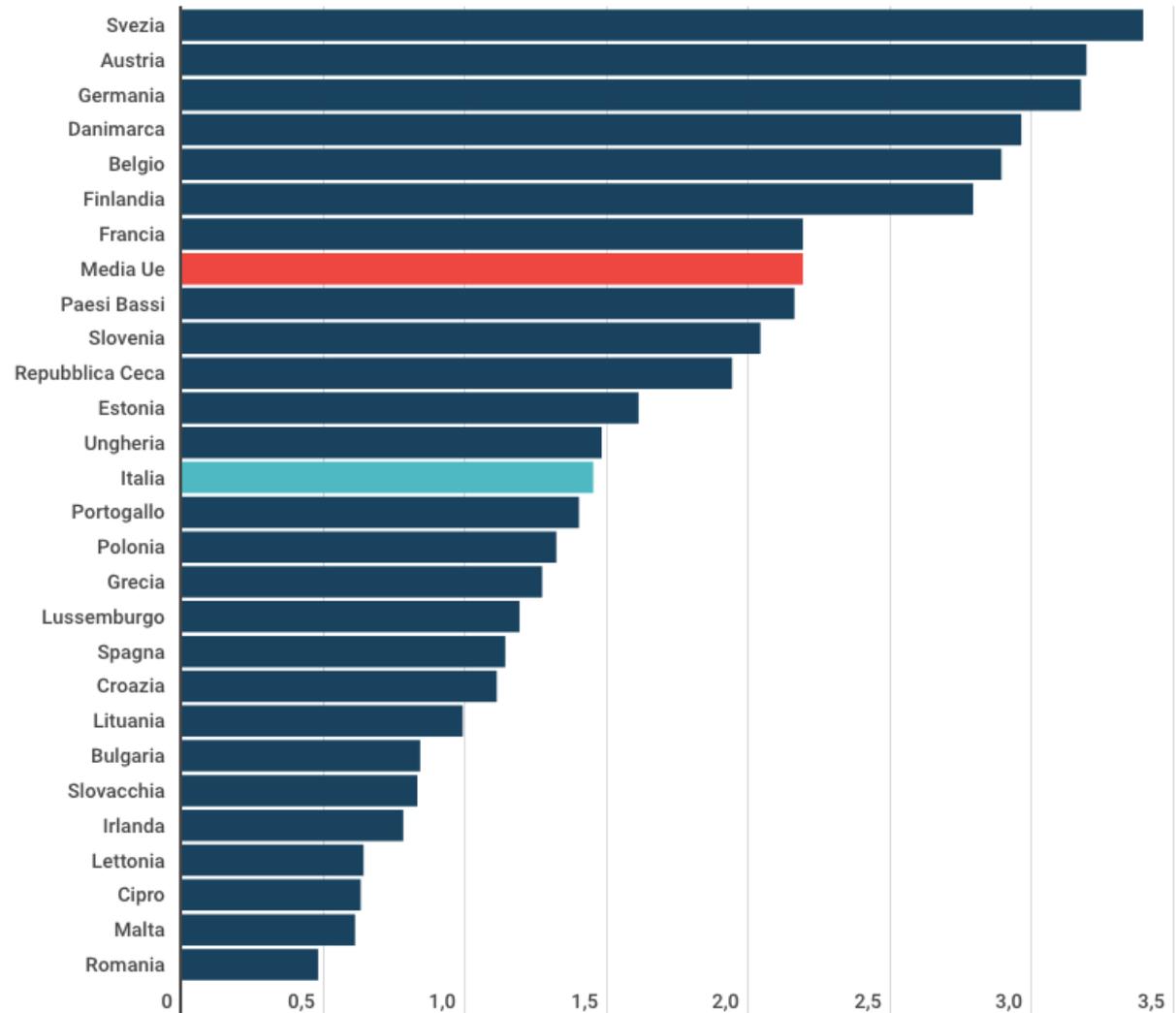


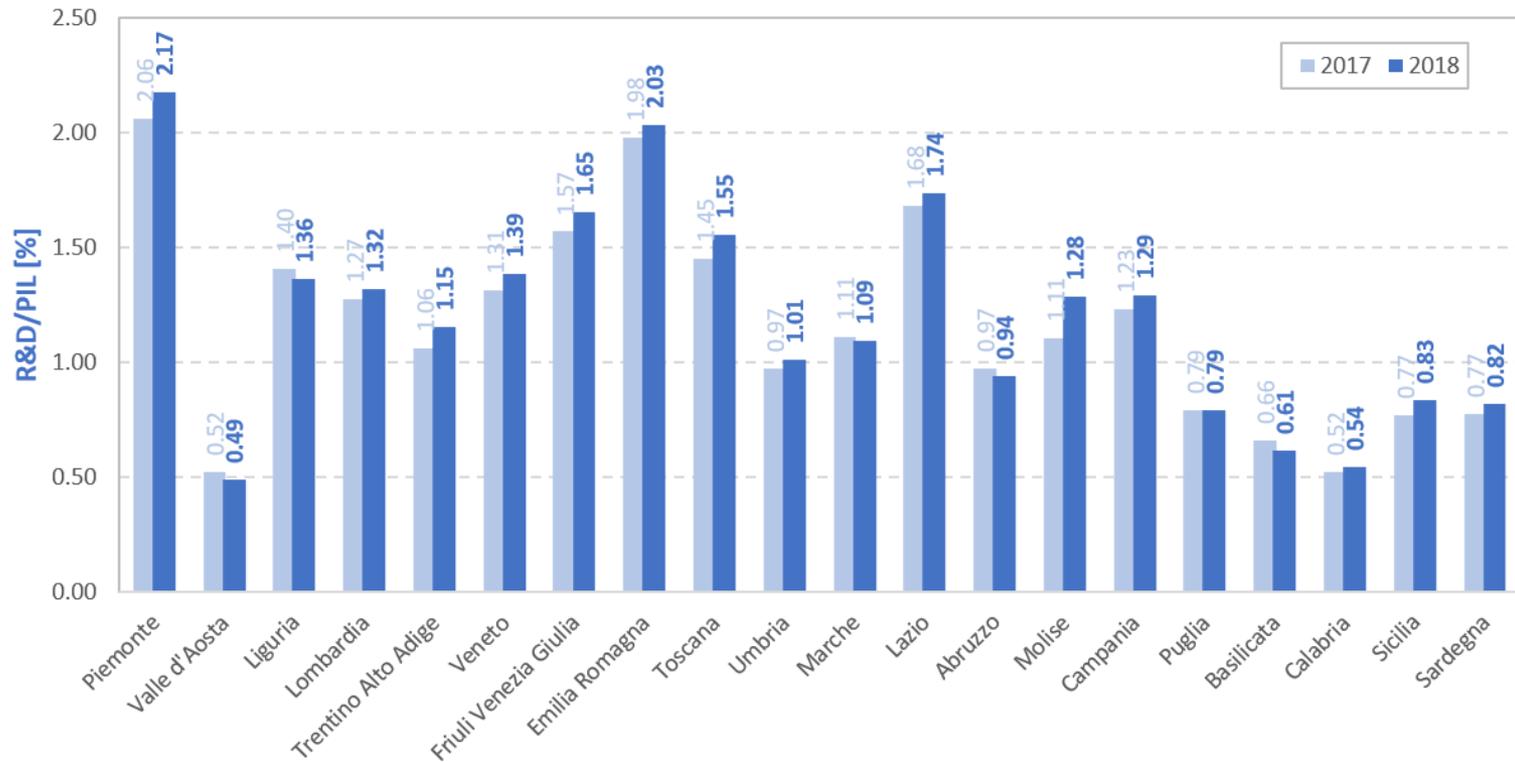
"E' facile, quando si parla di digitale, parlare di fibra, cloud, 5g, identità digitale, telemedicina e di molte altre tecnologie sulle quali proponiamo di investire. In realtà dobbiamo ricordare per cosa la trasformazione digitale è essenziale per il nostro Paese. Noi vogliamo che dal 2027 le nostre ragazze e i nostri ragazzi possano avere accesso alle migliori esperienze educative ovunque esse siano in Italia."

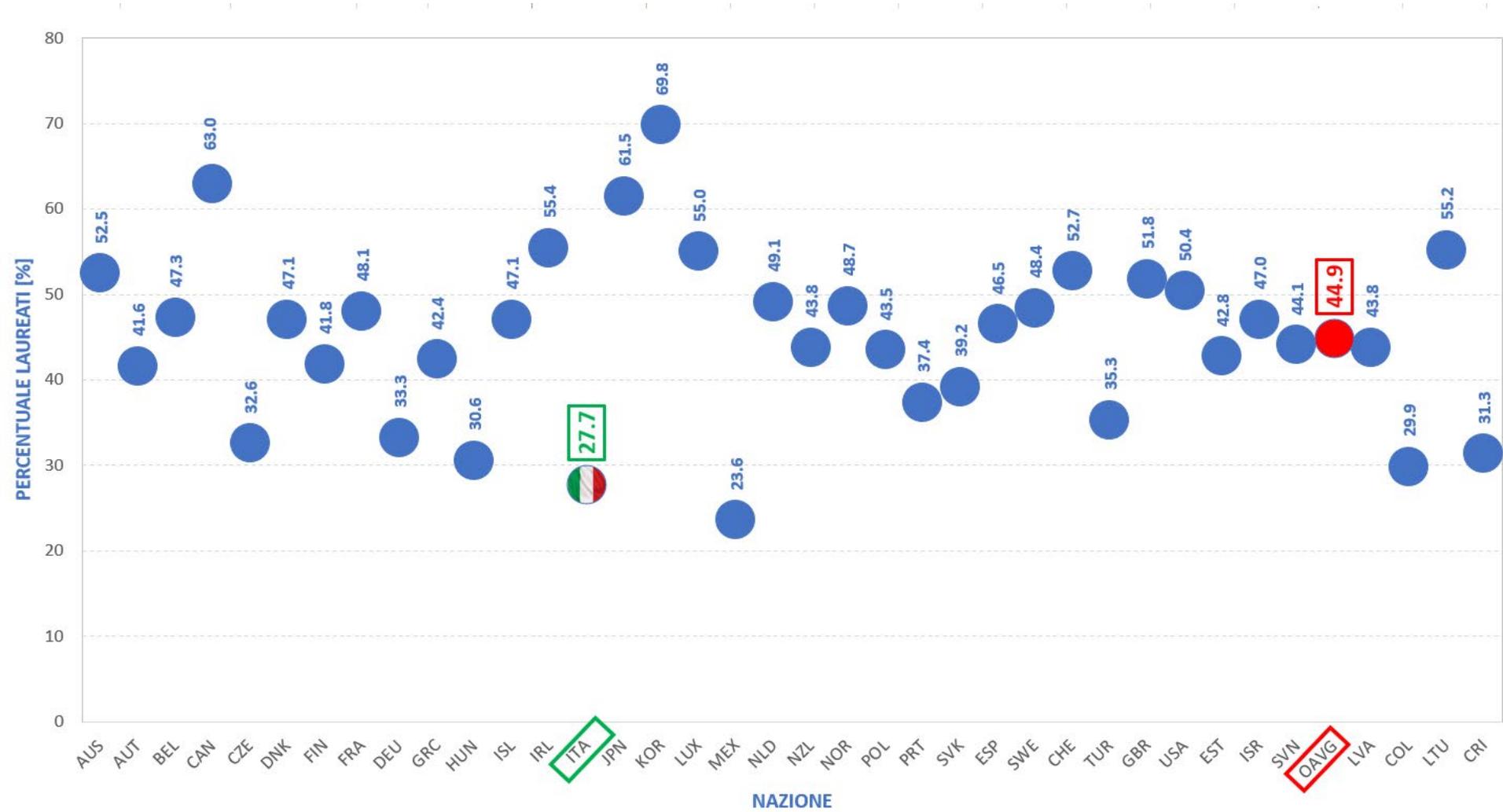
-Mario Draghi



La spesa in ricerca e sviluppo in Europa in percentuale sul Pil









E' fondamentale non soltanto quanto si investe ma come si investe e, a questo riguardo, prima ancora dei singoli interventi e le singole policy, conta un rilevante nodo "politico" relativo a quale configurazione del sistema universitario, fra quelle possibili, possa essere quella più coerente agli assi strategici del Paese.

Il perseguimento dell'obiettivo della coesione sociale e territoriale richiede, infatti, di tenere presente le disparità esistenti nel Paese, sia di natura socio economica sia di natura territoriale, e di individuare misure atte a garantire opportunità di sviluppo economico, sociale e personale a tutte le latitudine geografiche.



Il ruolo della formazione e delle sue istituzioni è cruciale per il superamento di tali divari, in quanto da esso scaturisce un asset fondamentale per lo sviluppo, sia a livello sociale sia a livello di singoli individui.

Affinchè il sistema della formazione possa svolgere efficacemente il suo ruolo nel superamento dei divari, le policy più frequentemente suggerite riguardano il lato della domanda e sono contrassegnate dall'obiettivo di garantire che le condizioni economiche dei singoli siano sufficienti ad accedere alla formazione. Più trascurato sembra il ruolo dell'offerta e, in particolare, della sua configurazione geografica.



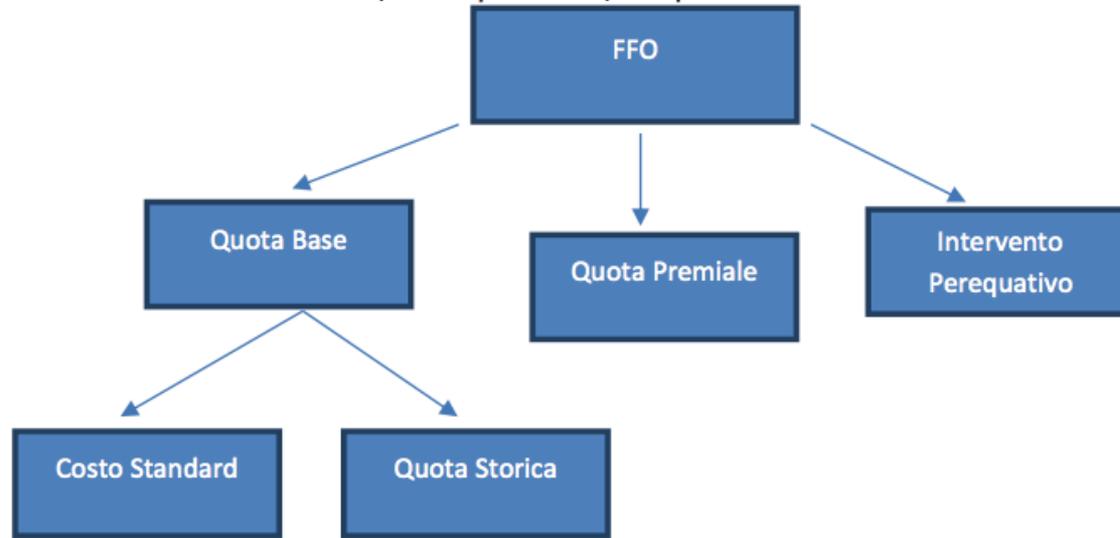
Più in generale, il contributo che la presenza di una istituzione universitaria può fornire allo sviluppo territoriale deriva non soltanto dalla capacità di migliorare l'offerta di capitale umano ma dallo stimolo che, nel proprio territorio, essa fornisce alla crescita delle attività economiche che alimentano la domanda di tale capitale, creando così un circolo virtuoso

L'obiettivo della coesione sociale e territoriale e quello conseguente, del superamento dei divari esistenti, richiedono, dunque, una presenza diffusa di istituzioni universitarie e non un sistema incentrato su poche eccellenze, "uniformemente" identificate sulla base di puro merito scientifico

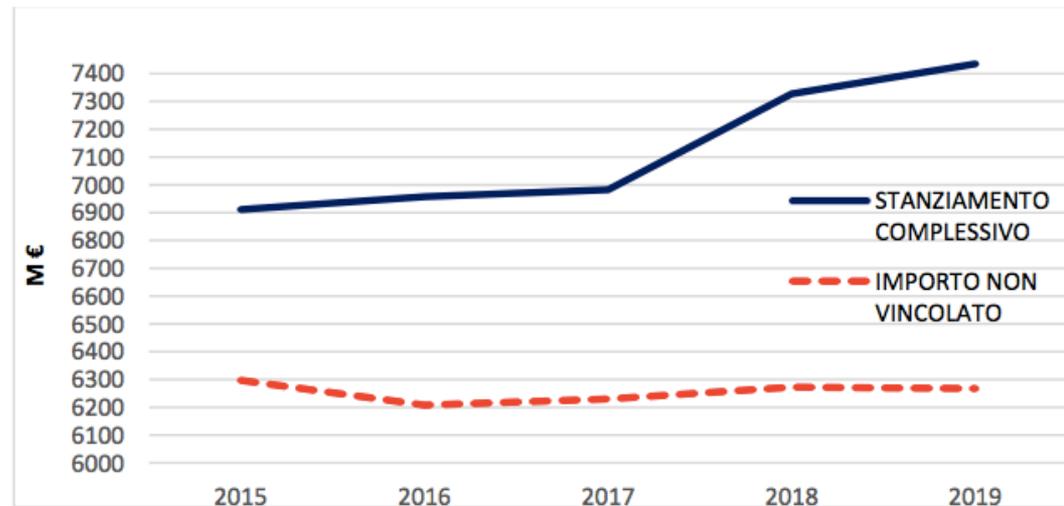
Al contrario, è necessario che il sistema universitario possa operare come un insieme di istituzioni eterogenee e complementari, che lavorino in modo coordinato. L'obiettivo dovrebbe essere quello di garantire che ciascuna istituzione possa avere opportunità di sviluppo delle proprie attività di didattica e di ricerca, **coerenti con le proprie specificità, anche di natura territoriale**

Andamento variazioni FFO

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Importo (milioni di €)	7.214	6.935	7.082	6.694	7.010	6.911	6.957	6.982	7.327	7.435
% di riduzione o aumento		-3,87%	2,12%	-5,48%	4,72%	-1,41%	0,67%	0,36%	4,94%	1,47%



schema di composizione FFO



Andamento stanziamento FFO

DM 25 marzo 2021 n. 289

		2021	2022	2023
a	QUOTA BASE - parte trasferimento storico	Max 27%	Max 25%	Max 23%
b	QUOTA BASE - parte COSTO STANDARD	23%	25%	27%
c	QUOTA PREMIALE (art. 60, co. 1, del d.l. del 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla l. 9 agosto 2013, n. 98), di cui: <ul style="list-style-type: none"> • <i>risultati della ricerca (VQR)</i> • <i>valutazione delle politiche di reclutamento</i> • <i>riduzione dei divari</i> 	27%	27%	27%
		60%	60%	60%
		20%	20%	20%
		20%	20%	20%
d	IMPORTO PEREQUATIVO (art. 11 l. 240/2010)	Min 1,5% Max 3%	Min 1,5% Max 3%	Min 1,5% Max 3%
e	QUOTA Programmi d'Ateneo (fondo per la programmazione e fondo per la ricerca e la terza missione)	1,5% (€ 98 milioni)	1,5% (€ 128 milioni)	1,5% (€ 128 milioni)

f	QUOTA INTERVENTI PER GLI STUDENTI (Fondo Giovani, Piani Orientamento e Tutorato, NoTax Area, studenti con disabilità, fondo borse post lauream)	Min 6,5%	Min 6,5%	Min 6,5%
g	QUOTA ALTRI INTERVENTI SPECIFICI (Chiamate dirette, Piani straordinari docenti, Programma Montalcini, Consorzi, Accordi di programma, Interventi straordinari, Dipartimenti di Eccellenza)	Max 13,5 %	Max 13,5%	Max 13,5%
	TOTALE STANZIAMENTO FFO	100 %	100%	100%

ISTAT

Regione	Previsione della popolazione 2030	Saldo migratorio interno 2018	Popolazione residente al 1 gennaio 2019	Saldo migratorio interno 2018 / Popolazione residente
Abruzzo	1.291.552	-600	1.311.580	-0,46
Basilicata	534.377	-4.300	562.869	-7,64
Calabria	1.889.746	-5.200	1.947.131	-2,67
Campania	5.602.075	-4.400	5.801.692	-0,76
Emilia Romagna	4.522.654	3.200	4.459.477	0,72
Friuli Venezia Giulia	1.201.739	2.300	1.215.220	1,89
Lazio	5.996.417	0	5.879.082	0,00
Liguria	1.494.755	1.600	1.550.640	1,03
Lombardia	10.334.315	2.100	10.060.574	0,21
Marche	1.490.116	-100	1.525.271	-0,07
Molise	298.537	-3.500	305.617	-11,45
Piemonte	4.272.370	1.000	4.356.406	0,23
Puglia	3.881.857	-3.000	4.029.053	-0,74
Sardegna	1.564.632	-1.500	1.639.591	-0,91
Sicilia	4.853.606	-3.600	4.999.891	-0,72
Toscana	3.741.319	300	3.729.641	0,08
Trentino Alto Adige	1.127.535	3.400	1.072.276	3,17
Umbria	870.680	-300	882.015	-0,34
Veneto	4.938.418	900	4.905.854	0,18



Variatione demografica comunale nei decenni dal 1951 al 2011

1951-1961

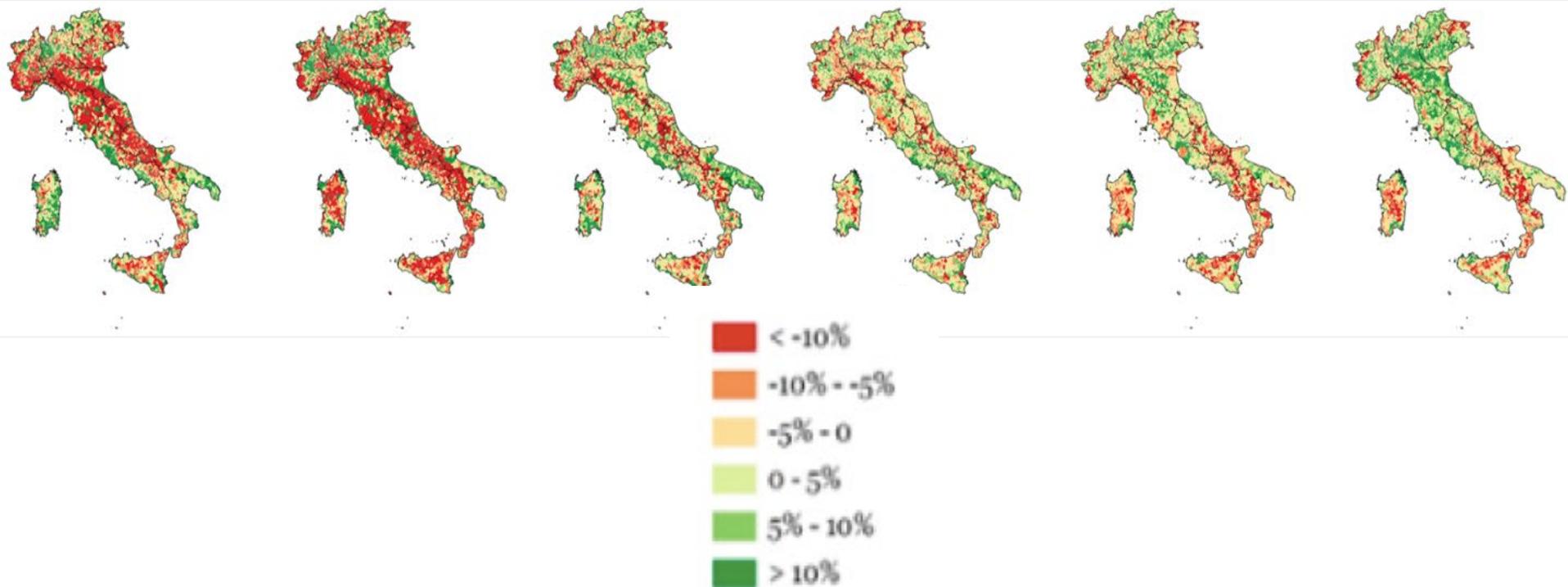
1961-1971

1971-1981

1981-1991

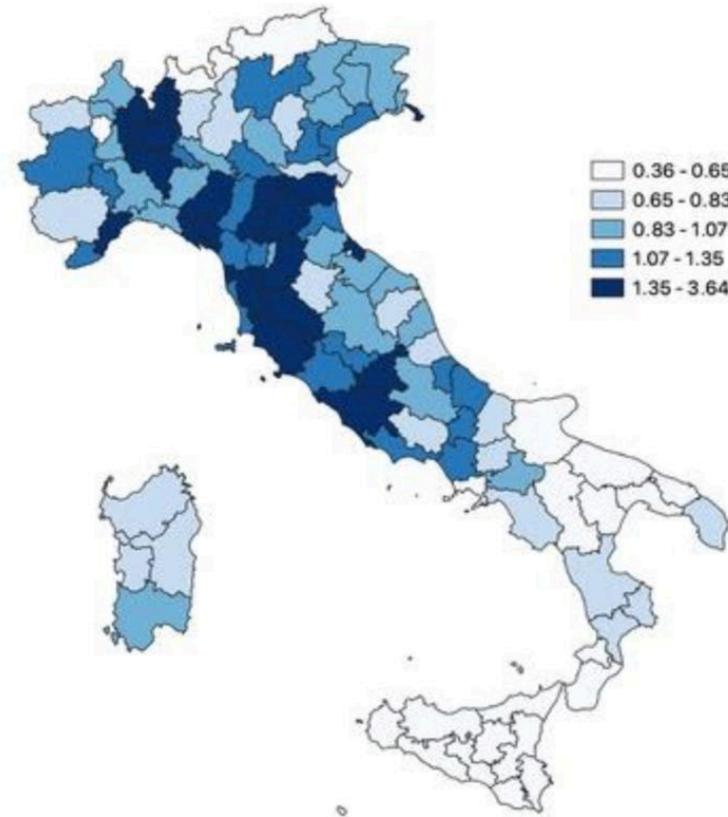
1991-2001

2001-2011



Fonte: De Renzis, Faggian e Urso (2021)

Media annuale di immigrati laureati (2007-2018) per 100.000 abitanti



Fonte: Pinate, Dal Molin e Faggian (2021)

Tassi di uscita sui corsi di laurea magistrali

Fonte: Anagrafe Studenti, MUR



>	75%	Basilicata
>	50%	Molise, Puglia e Calabria
>	27%	Liguria
>	17%	Umbria
>	9%	Marche

La no-tax area è stata introdotta a partire dal 2017 e si applica a tutte le istituzioni universitarie e AFAM statali e permetteva a chi non ha un ISEE sotto il 13.000 euro di non pagare le iscrizioni all'Università

D.M 26 giugno 2020 n. 234

- per $ISEE \leq 20.000$ →
esonero totale per le immatricolazioni e esonero accoppiato ad un criterio di merito per le iscrizioni ad anni successivi (fino al primo fuori corso)
- per $20.000 < ISEE < 30.000$ →
contributo graduato per le immatricolazioni ed esonero accoppiato ad un criterio di merito per le iscrizioni ad anni successivi (fino al primo fuori corso)

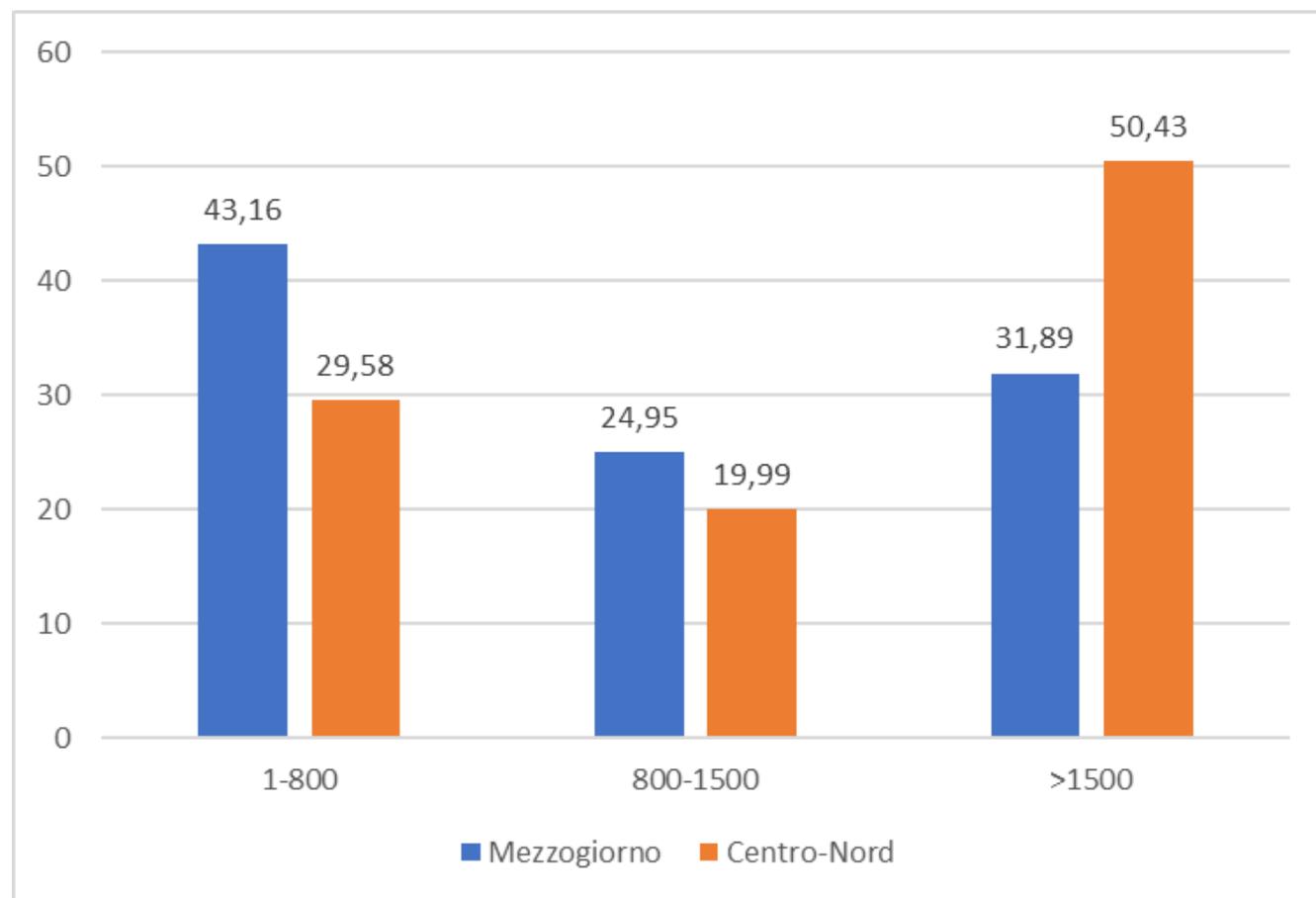


Regione	Reddito medio annuale delle famiglie (in euro) (2017) (Regione)
Abruzzo	26.657
Basilicata	21.910
Calabria	23.779
Campania	22.076
Emilia Romagna	30.390
Friuli Venezia Giulia	27.961
Lazio	28.270
Liguria	27.193
Lombardia	29.100
Molise	23.509
Piemonte	25.408
Puglia	25.251
Sardegna	28.297
Sicilia	22.129
Toscana	28.960
Trentino Alto Adige	26.134
Umbria	28.827
Veneto	27.537

Fonte: ISTAT

Studenti universitari per fascia di contribuzione nel Centro-Nord e Mezzogiorno

(Dati INPS, 2018)





L'aumento delle risorse disponibili per tutto il sistema universitario deve essere accompagnato da misure atte a incentivare una buona governance degli Atenei, a partire da un reclutamento fortemente orientato alla qualità e alla internazionalizzazione.

E' necessario puntare su un sistema di regole, a partire da quelle relative al finanziamento, che esaltino autonomia e responsabilità delle singole istituzioni, affinché possa essere sviluppata la capacità di programmazione strategica che consenta a ciascuna di esse di progettare le proprie attività di formazione e ricerca, sia per consolidare le proprie posizioni in ambito accademico nazionale e internazionale, sia per poter contribuire nel modo più efficace allo sviluppo del territorio

Gli Atenei piccoli del Sud e delle aree interne:

- hanno perso mediamente nel tempo più studenti e più docenti
- hanno minore accesso ai finanziamenti pubblici e privati



Si rende necessario un nuovo modello di finanziamento soprattutto pubblico (ma non solo) equo socialmente e sostenibile eticamente per la funzione che gli stessi Atenei svolgono nei loro territori di azione

LE CONOSCENZE
STATISTICHE
PER INDIRIZZARE
LA RINASCITA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DEL MOLISE

Giuseppe Peter **VANOLI**



LE CONOSCENZE
STATISTICHE
PER INDIRIZZARE
LA RINASCITA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DEL MOLISE

Giuseppe Peter **VANOLI**

